

Finalmente tutto esaurito al mare e ai monti, ma c'è l'incubo degli incendi

Tranquillo Ferragosto di fuoco

I danni raddoppiati rispetto a quelli dell'86. Nei prossimi giorni tomerà il caldo «tropicale»



A passeggio sulla sabbia di Celle Ligure (Savona)

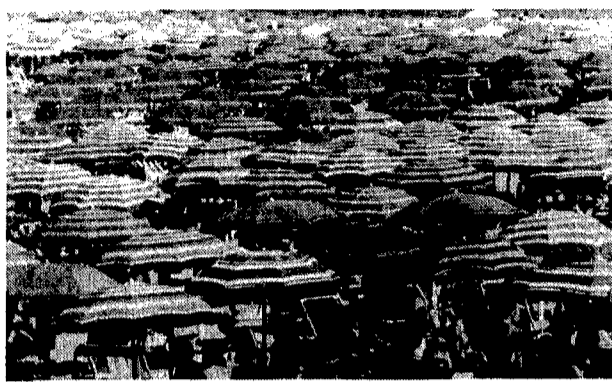
ROMA. Ferragosto sotto il sole, le nuvole si sono fermate al Triveneto, dove fra oggi e domani si potranno essere annuvolamenti e piogge. Gli ultimi migratori d'agosto, quelli intenzionati a sfruttare solo il «ponte», si sono mossi ieri, ma senza intasare le strade, e con qualche breve coda solo ai valichi di Austria e Jugoslavia. La polizia stradale non segnala, fino al momento in cui scriviamo, episodi particolarmente drammatici, tranne che in Abruzzo e Molise: qui, in due incidenti, hanno perso la vita quattro persone. Un temporaneo in provincia di Teramo ha semidistrutto una famiglia bergamasca, mentre nel ribaltamento di un'auto in provincia di Isernia ha perso la vita un giovane napoletano.

Su montagne e litorali gli operatori turistici annunciano con punte che sarebbero «eccezionali» in Calabria. Ovunque sagra, feste folkloristiche e tradizioni popolari a pieno ritmo, per l'intrattenimento degli ospiti agostani; di rigore la segnalazione del Palio a Siena e di molte altre feste religiose incentrate un po' dovunque intorno alla celebrazione dell'Assunta. Su queste ferie finalmente tranquille vigila la Guardia di finanza, che ha programmato, per i giorni del Ferragosto, 240 uscite in mare delle sue imbarcazioni con il supporto dei mezzi aerei, lungo gli ottomila chilometri delle coste nazionali. L'attività di sorveglianza dei finanziatori è stata d'altra parte assidua per tutta l'estate, soprattutto per contrastare la pesca di frodo, far rispettare le normative antinquinamento e quelle del codice di navigazione, proteggendo i bagnanti dai navigatori da diporto che portano le imbarcazioni troppo a ridosso della costa. A questo fine, nei primi sette mesi dell'anno la Finanza ha

compiuto 14.032 missioni in mare, controllando oltre 27.000 imbarcazioni e sequestrando, oltre a stupefacenti e sigarette in quantità, anche 40 natanti; 292 persone sono state trattate in salvo da incidenti vari. L'ultimo intervento è di ieri al largo del Salento, dove cinque persone, tra cui due bambini, sono state recuperate insieme alla loro barca, un 4 metri con motore fuoribordo, dopo aver trascorso la notte all'adiaccio per un guasto al motore.

Meno ordinario è invece il bilancio degli incendi, piaga estiva per la quale si può già parlare di una stagione «nera»: i boschi distrutti dalle fiamme sono stati finora più del doppio rispetto all'anno passato, nonostante per contenerli sia raddoppiato anche il numero degli interventi da parte della Protezione civile.

Il persistere del caldo - e l'aumento della temperatura previsto nei prossimi giorni almeno e di nuovo al Sud - lasciano temere che le cose non miglioreranno: «Tutto era andato bene fino al 20 luglio», ha comunicato il centro operativo aereo unificato della Protezione civile -, «con allarmi e interventi pari a quelli dell'anno scorso, un anno «buono». Poi c'è stata l'impennata tra luglio e agosto: una media di oltre 20 missioni aeree al giorno, con punte di 40. Ma nonostante l'impegno, le fiamme ci hanno «rubato» altri 6.500 ettari di vegetazione, nei quali non sono ancora inclusi i congegni degli ultimi dieci giorni». In testa a questa classifica ancora una volta la Sardegna, con 900 incendi dall'inizio dell'anno, seguita dalla Calabria (140), la Puglia (130), la Campania (125), il Lazio (90), la Toscana e la Liguria (80). Insomma, un male meridionale, alimentato dalla mano dell'uomo e solo «scatenato» dal vento, dalla siccità e dalle alte temperature. □ V.R.



Selva di ombrelloni su una spiaggia romagnola

Goletta Verde al capolinea «Peggiora il mare italiano»

GENOVA. La Goletta verde della Lega per l'ambiente sta concludendo in questi giorni, nel mar Ligure, il suo lungo viaggio di circumnavigazione della penisola. Con più di duemila miglia marine alle spalle e due mesi di lavoro (la crociera è iniziata a Trieste il 19 giugno scorso) i responsabili e i tecnici della Goletta hanno tracciato ieri, a Genova, un significativo bilancio delle indagini compiute sullo stato di salute dei nostri mari. Secondo la Goletta verde, nell'alto Adriatico è stata registrata la situazione peggiore, con il 59 per cento di campioni d'acqua marina risultati «sfavorevoli», mentre solo nel 6 per cento dei casi non si è trovata traccia di inquinamento. Attorno al delta del Po l'eutrofizzazione continua ad essere vistosa; i depuratori, affermano i tecnici, non risolvono il problema delle tonnellate di sostanze inquinanti che il grande fiume trascina in mare direttamente dalle cloache fognarie e dagli scarichi dei grandi centri urbani dell'entroterra. Le maggiori concentrazioni di coliformi, streptococchi e ammoniaca sono state riscontrate a Caprie, Jesolo, Chioggia e Comacchio, con punte altissime alle foci del Marecchia, del Reno e dei Fiumi Uniti.

Nel medio Adriatico, i campioni sfavorevoli sono risultati 20 su cento, 24 su cento quello sfavorevoli, molti e restanti. Molte le discariche abusive e notevole l'inquinamento batterico. Nel basso Adriatico i campioni «buoni» sono stati 22 su cento, 32 su cento i «cattivi»; dati confortanti sono stati rilevati nel Salento e in alcune zone del Gargano attorno a Vieste. Nel Ionio e nel basso Tirreno, 27 per cento di campioni sfavorevoli e 30 per cento di favorevoli; ma nell'80 per cento dei prelievi sono state riscontrate forti presenze di fosfati e di nitrati, e concentrazioni di coliformi inferiori ai limiti di legge ma comunque preoccupanti. Buona la situazione riscontrata a Marina di Gioiello e Marina di Camerota. Nel medio e nell'alto Tirreno, infine, i campioni sfavorevoli sono scesi a 22 e quelli favorevoli superano i 30. Nel golfo di Gaeta, davanti a Orbetello, alle foci del Tevere e dell'Arno si avvertono i primi sintomi di eutrofizzazione. L'intenso traffico marittimo, infine, causa l'addensamento di grandi quantitativi di idrocarburi nelle acque, e di catrame sulle spiagge dei litorali laziale, toscano e ligure. Rispetto alla crociera '86, la percentuale di coste irreversibilmente compromesse è passata, in tutt'Italia, dal 10 al 20%. □ R.M.

Per un'intervista ancora critiche al socialista Mazzoni

«Guadagno troppo poco» Siena polemizza col sindaco

Polemiche sull'intervista del sindaco di Siena, il socialista Vittorio Mazzoni Della Stella, al *Corriere della Sera*. Il primo cittadino aveva detto che il suo compenso come amministratore, poco più di un milione, «è una cifra che può andar bene a un cretino o a uno che si arrangia rubando». Nella stessa intervista, il sindaco attaccava il turismo scolastico. Le reazioni dei comunisti senesi.

del mensile percepito dal primo cittadino. «Non possiamo credere - afferma su questo punto una presa di posizione della Ficsa, l'Anatir della segreteria del Comitato cittadino del partito comunista di Siena - che il sindaco pensi davvero che tutti coloro che prendono 1.100.000 lire siano dei cretini o che, per non essere dei ladri

si debbano guadagnare 70 milioni l'anno (quanto percepisce appunto il sindaco di Siena nella sua qualità di direttore al Monte dei Paschi, ndr). Riteniamo - continuano i comunisti senesi - che il problema dello status del trattamento degli amministratori, come quello del basso stipendio dei lavoratori italiani, debba essere affrontato e risolto con le



Uno scorcio di piazza del Campo a Siena. In basso, il sindaco Vittorio Mazzoni

SIENA. «Ma allora siamo tutti cretini. Quanti di noi prendono uno stipendio di 1 milione e 136mila lire al mese?». In molti hanno risposto così, con un filo di ironia, all'affermazione del sindaco di Siena, il socialista Vittorio Mazzoni Della Stella («il mio mensile di sindaco è ridicolo, 1.136.000 lire, una cifra che può andare bene ad un cretino o a chi si arrangia rubando»), espressa nel corso di un'intervista rilasciata al *Corriere della Sera* sui temi del turismo scolastico. Temi sui



lotta dei lavoratori, iniziative degli amministratori, dalle forze politiche e dalle loro rappresentanze in Parlamento, in primo luogo da quelle che fanno parte della maggioranza di governo». Sull'altro tema, il turismo, i comunisti senesi rilevano che per le città d'arte il problema legato al turismo scolastico è concentrato in periodi troppo ristretti. «Ciò che emerge dalla dichiarazione del sindaco ci sembra malcolgere - dicono - l'orientamento portato avanti

dall'amministrazione comunale. Non si tratta di porre limiti quantitativi e qualitativi agli studenti quanto invece di dare risposte che consentano una distribuzione in tutto l'arco dell'anno integrando meglio la visita con la didattica e un migliore rapporto con la scuola utilizzando anche la stagione invernale». Sui temi delle gite scolastiche intervengono anche l'assessore all'istruzione dell'amministrazione provinciale di Siena il comunista Gianni Resto. «Certi pro-



Sgraditi a Capri i turisti a torso nudo

L'ultimo crociato di questa interminabile offensiva estiva contro «il turismo che offende il bon ton» è il presidente dell'azienda di soggiorno di Capri, Alberto Ciento. In una lettera inviata al sindaco, alla polizia e ai carabinieri, vengono duramente stigmatizzati certi comportamenti degli ospiti dell'isolotto che «poco si conformano all'immagine di una località turistica come Capri». Per esempio, le passeggiate dei turisti «al di fuori delle fasce marine, a torso nudo e con il solo costume da bagno» (sic). Naturalmente Ciento non manca di sollecitare «una più capillare sorveglianza e interventi d'eternezza da quanti sono preposti all'ordine pubblico».

In Calabria avvelenano acquedotto

Il sospetto è nato per l'odore insolito e sgradevole proveniente dall'acquedotto. Un rapido sopralluogo da parte dei carabinieri ha portato alla sconcertante scoperta: due latrine di un potente anticrittogamico si trovavano aperte sul fondo della vasca. Il gravissimo tentativo di avvelenamento è stato sventato ieri mattina a Boscoreggo di Dinami, un piccolo centro di poche centinaia di abitanti nella zona catanzarese, ad un centinaio di chilometri dal capoluogo calabrese. Inespugnabili, almeno per ora, i motivi del gesto criminale. I carabinieri della Compagnia di Serra San Bruno, dopo aver rinvenuto le latrine dell'anticrittogamico, hanno compiuto numerosi interrogatori. Il piccolo acquedotto intanto è già stato risanato.

Contro Aids profilattici distribuiti a Riccione

Hanno scelto Riccione, in quanto città-simbolo dove si moltiplicano gli incontri e i rapporti tra la gente, per organizzare una delle più singolari manifestazioni anti-Aids in Italia. Dopo gli interventi e la diffusione di materiale informativo sulla Lega italiana lotta all'Aids (Lila) hanno infatti distribuito gratuitamente profilattici ai numerosi turisti presenti nel centro viale Ceccarini. Individuando nei profilattici uno dei mezzi fondamentali per bloccare il virus - ha spiegato Vittorio Agnoletto, del Consiglio nazionale dell'associazione - la Lila propone l'installazione di distributori automatici di preservativi nelle grandi città e nei luoghi di villeggiatura, sollecitando inoltre la calmierizzazione del prezzo di vendita.

Migliora la salute dell'Arno

Tende a diminuire lentamente l'inquinamento del fiume Arno, al centro negli ultimi tempi di un preoccupante degrado ambientale. Le rilevazioni effettuate nella prima parte dell'estate in alcune stazioni di osservazione hanno infatti evidenziato un miglioramento dello stato di salute del fiume soprattutto a monte di Firenze. La situazione invece resta assai preoccupante nell'area del capoluogo, anche a causa dei lavori di prolungamento del collettore meridionale che ha accentratto gli scarichi civili ed industriali. La condizione di «sofferenza» di questo lungo tratto di fiume è alla base della continua moria di pesci.

Premio Handy per gli albergatori più cattivi

Concorso a premio per gli albergatori: chi avrà cacciato nel corso dell'anno più handicappati dal proprio hotel o pensione vincerà un soggiorno gratuito di 15 giorni nella comunità... per handicappati di Crocefieschi, sulle alture di Genova.

Promotrice dell'iniziativa - denominata provocatoriamente «Premio Handy 1987» - è la rivista di attualità e questioni dell'emarginazione «Gli altri». La sua direttrice, Rosanna Benzi, personaggio ormai noto al grande pubblico, che da 25 anni vive in un polmone di acciaio, ha spiegato: «Mi pare che si stia passando il segno con queste manifestazioni in nome di una strana solidarietà a rovescio, offerta a chi emarginato anziché a chi è emarginato. Non è un caso che queste persone decidano di spegnere la luce: l'oscurità che ha accentrato gli scarichi civili ed industriali. Se c'è da fare una battaglia di civiltà, allora facciamola. Raccogliamole le segnalazioni e poi offriremo una bella vacanza educativa all'albergatore più cattivo. Ma il vincitore del premio venga pure in vacanza da noi senza paura: non gli faremo del male, ma solo del bene».

PAOLO BRANCA

A Igea Marina anche il Psi dice «No al black-out»

DAL NOSTRO INVIATO ONIDE DONATI

BELLARIA-IGEA MARINA. Walter Ottaviani, il presidente dell'Associazione albergatori di Bellaria, è teso, parla con foga e un spiccato accento romagnolo sulle Ferrini. È lui l'ideatore del black-out per solidarietà con l'albergatore del «K2» che ha cacciato sei handicappati. Viene da pensare che ancora non si renda conto di quel che ha fatto. L'Italia reagisce indignata di fronte a questa dimostrazione di insensibilità e di intolleranza e lui continua a ripetere: «Sì, le spagneremo le luci. Tornare indietro? Lo vorremmo tanto, noi non ce l'abbiamo con gli handicappati. Il sindaco però deve ritirare l'ordinanza che ha sospeso la licenza del K2». La più infelice delle mosse che poteva compiere l'Associazione albergatori sta creando un clima pesante nel piccolo comune balneare. Giovedì sera, ad esempio, un gruppo di handicappati ospiti di un vicino istituto ha marciato, lentamente e in silenzio, davanti al K2. I dirigenti dell'Aniep, l'associazione che ha ospitato gli handicappati rifiutati dall'albergo, hanno cercato fino all'ultimo di evitare l'iniziativa, ma il desiderio di manifestare protesta e dissenso ha vinto. La manifestazione, applaudita dai numerosi turisti, si è svolta senza inci-

E domani la città si specchia nel Palio

SIENA. Sul Palio tante polemiche, fantasie, indiscrezioni, obiezioni. Da un pezzo non è più la festa di una città che vuol riconoscersi unita nella gioiosa rissa delle sue inestinguibili rivalità e si affida all'evento solo per una sua introvata spinta al ricordo, all'orgogliosa memoria di sé. Anzi, a ben vedere, il Palio è stato nei secoli più recenti celebrazione per eccellenza cittadina e, al tempo stesso, avvenimento attraverso cui rappresentare agli altri, con narcisistica fiera, la vicenda di una lunga storia. Chi alza, tra i senesi, le spalle, infastidito dal clamore facile dei media, non ha tutti i torti, ma se appena riflette un po' deve convenire su un fatto: il linguaggio peculiare del Palio, i suoi caratteri particolari, il suo vivace arcadismo sono sotto gli occhi di tutti, sono scrutati, rovistati, indagati con curiosità crescente. E al giorno d'oggi meno che mai la

cerchia delle mura antiche chiude un evento così eccezionale da destare interesse ben oltre il mondo delle contrade. Allora il problema che il Palio soffre ora, con qualche disagio, è come riuscire a farsi intendere senza correre il rischio di una banale omologazione. Bisognerà chiarire innanzitutto che la corsa frenetica che ne costituisce il cuore non è una contesa tipica e non si risolve in una sportiva graduatoria di meriti verificati. I fantini corrono a pelo sui cavalli, con giubbetti e pantaloni che nei giri vorticosi della carriera lasciano una scia di colori. Sembra - è stato detto - che siano vestiti dalla bandiera del rione per cui sono chiamati a battersi. Chi li segue col cuore in gola vede in loro il simbolo amato di una piccola comunità. Per questa sorta di mediazione il gruppo si ricostituisce e ritrova ragioni di

Atmosfera tesa ed incandescente per il Palio d'agosto che si corre domani in Piazza del Campo a Siena. Più di diecimila persone hanno assistito alle prove che sembrano assegnare alla contrada dell'Onda i favori dei pronostici. L'Onda ha infatti vinto le prime due prove con il cavallo «Pippo Pippo» in gran forma. Ma cosa si rappresenta in realtà, ogni anno, nel Palio? Certo la fiera e l'orgoglio di una lunga storia che difficilmente riesce a farsi intendere, attraverso i media, senza correre il rischio di una banale omologazione.

tutto il resto. Se c'è una festa che risulta dalla marcata impronta cittadina di un risentito ambiente urbano è il Palio. Se, poi, si impiegano cavalli che non hanno le caratteristiche richieste occorre adeguare i metodi di selezione. Se si tende ad organizzare attorno alla contesa vizi e storture in voga in molti ipodromi è urgente la massima severità. In una parola, è indispensabile recuperare in pieno i connotati e i limiti che la consuetudine ha sancito. Oltrepassandoli, il pericolo di rompere delicati equilibri c'è, e sta qui il fulcro di una lettura ecologica del Palio. Per interessarsi bene di una città che in essa ha sublimato la sua sfida. Da questo punto di vista si capirà perché la questione della protezione dei cavalli, destinati ad affrontare un percorso senza dubbio rischioso, non può essere svincolata da